



P2P - DA PERSONE A PROFILI

P2P - DA PERSONE A PROFILI è uno SpoonRiver 2.0, al posto delle lapidi, i profili facebook.

Questo primo capitolo del progetto è una riflessione sull'assenza del corpo fisico nelle relazioni social. Il caso limite scelto è l'esplorazione di profili che rimangono attivi dopo la scomparsa dell'utente e la relazione che rimane con queste identità digitali tenute in vita da chi resta.

Uno SpoonRiver 2.0, al posto delle lapidi, i profili facebook.

L'idea è nata dall'esigenza, condivisa da tutto il collettivo, di provare a capire questa nuova forma di mancanza: il lasciare commenti come fiori sui profili-lapide delle persone care che se ne sono andate, il cercarle nei loro post, nelle loro fotografie, in quell'ultimo "condividi" che segna la linea del prima e del dopo.

Sono quattro tracce virtuali i protagonisti della performance, liberamente ispirati a profili facebook di persone scomparse, attraverso i quali la poeta Laura Accerboni ha costruito un percorso poetico del loro stare imprigionati nel limite delle loro ultime foto, condivisioni e commenti.

Le poesie hanno preso corpo attraverso le coreografie di Margherita Landi e restituite in forma di fantasmi tridimensionali grazie all'elaborazione digitale di Giovanni Landi.

E' una storia di fine la loro, una storia che vive in un tempo virtuale e che prende forma grazie allo sguardo e al gesto dello spettatore.

Un iPad verrà fornito al pubblico, per inquadrare la scenografia-marker, questo farà apparire nello spazio la prima traccia virtuale o "fantasma": visibile solo attraverso lo schermo, si muoverà – tridimensionale- nell'ambiente reale. Si muoverà e racconterà, attraverso il gesto, la parola e la musica, il proprio percorso e dimensione.

Ogni personaggio ha una storia diversa, un differente modo di percepirsi come resto virtuale.

Non un aldilà ma un qui e ora in assenza.

Come nei profili delle persone scomparse, dove i movimenti e gli aggiornamenti si devono a chi ancora li cerca, così, durante la performance, i movimenti delle tracce virtuali si devono solo alla volontà dello spettatore di guardare.

Info: <https://www.facebook.com/associazionekokoro>

tel: +39 338 4889975



Kokoro

Il collettivo, nato ufficialmente ad aprile 2014, è composto da Giovanni Landi (Esperto di Realtà Aumentata e Virtuale, attore) Milena Fois (performer, architetto), Margherita Landi (danzatrice, coreografa, antropologa) e Laura Accerboni (poeta, fotografa).

Il gruppo si è costituito con l'intento e la curiosità di approfondire il connubio tra tecnologia, movimento e parola, in seguito a diverse collaborazioni svolte tra video, performance e poesia.

Kokoro è una parola giapponese che racchiude nel suo significato sia mente che cuore, è stato scelto a significare un'integrazione tra questi due modi di sentire che il mondo occidentale tende a concepire distinti.